

di otto, e dieci braccia, e di quelle in particolare, che assai durano, o che vengono per abbondanti, rovinose, e universali piogge, se ne faccia talvolta un grandissimo sfratto, e talvolta un sovvertimento, e trambullo generale, con mutazione de' luoghi da' più prossimi a' più remoti, da' destri a' sinistri, dalle superficie alle profondità ec., e che in tale occasione la materia sottile di rena, e ghiaja venga portata innanzi, anche sotto la Golfolina, e così l'alveo in alcuni luoghi per qualche altezza si voti.

Ma perchè da chi ha opinione, che Arno non si riempia, già mi viene accordato, che i sassi, che per esempio si vedono da Rovezzano fin sopra la Badia a Settimo (i quali vanno di mole diminuendo più, e più, quanto più a quella s'accostano) non sieno stati creati dove e' sono, e non vi sien nati, nè vi sien piovuti, ma vi sien stati condotti da Arno, e che avendone esso deposti una volta, possa tornar di nuovo a deporvene; e mi viene ancor concesso, che questi sassi non passano la Golfolina, anzi che essi non arrivano al Ponte a Signa, perchè di fatto ne' piaggioni da essa Badia ingiù non se ne trova pur uno: resta però concludentemente provato, che se dentro a questa lunghezza di Arno non escono, nè si partono i sassi antichi, e ve ne rimangon sempre de' nuovi, il rialzamento del letto debba seguire per necessità, massime poi col ritorno di nuove materie sottili, che Arno al calar delle piene, cioè nel mancargli la forza, rilascia in luogo di quelle, che alle massime altezze d'acqua esso aveva portato sotto la Golfolina.

Che poi, oltre al sasso, e alla ghiaja, che le piene depongono in que' greti, esse vi conducano ancora gran copia di rena, e di terra, non si può dubitare, perchè il fatto dimostra; oltrechè i terreni adjacenti de' particolari, ma prima le spalle, e boschi, dopo essere stati ben cento, e mille volte (allorchè e' non avevan difesa) corrosi, e portati via, pur cento, e mille volte per mezzo de' lavori si sono recuperati; e questi son que' luoghi chiamati Acquisli.

Un sì fatto accidente di rialzamento continuo d'Arno dove con sasso, e ghiaja, e dove con rena, e terra, anche fino al mare, lo riconoscono i Navalestri più vecchj, e dentro la Città loro lo sperimentano a troppo gran costo i Pisani, a' quali in questi ultimi cinquant'anni è convenuto più d'una volta alzare i muricciuoli del lor Lungarno.

E per